

Eroi Paralleli tra la storia di Superman e la Bibbia. E anche l'«Osservatore Romano» partecipa al dibattito

Hulk cattolico, i Puffi una loggia

La religiosità nei fumetti

Il sito che indaga la fede di 31 mila personaggi

«Fratello se hai qualche colpa sulla coscienza è questo il momento di chiederne perdono a Dio... — Lasciamo stare padre —. Non vuoi confessare i tuoi peccati? — Il fatto è che se dovessi elencarli tutti perderemmo l'intera giornata...». Tex Willer, davanti al plotone di esecuzione, non confessa i suoi peccati al sacerdote. Basta questo per dire che il ranger inventato da Bonelli non è un buon cristiano? È la domanda speculare che si è posta «l'Osservatore Romano» a proposito di Hulk, il gigante verde della Marvel, che in una striscia tiene in mano un rosario. «Può bastare un rosario stretto in una mano per definire cattolica una persona?» si chiede Gaetano Vallini in un lungo articolo in cui va a caccia di tracce di religiosità tra i supereroi dei comics. Do-

I Disney

Topolino e tutti gli altri della banda Disney sono «solo» animali antropomorfi

mande retoriche e dal carattere puramente euristico perché è più facile che il famoso cammello passi per la cruna dell'ago che Tex e Hulk finiscano nel Regno dei Cieli, visto l'enorme numero di cadaveri che hanno alle spalle.

Gioco vecchio come il mondo tra gli appassionati dei fumetti. Individuare il credo religioso dei propri eroi in calzamaglia. Basta andare sul sito americano www.comicbookreligion.com per trovare 31.731 personaggi incasellati per fede e appartenenza. Superman? Metodista. Batman? Episcopale, ma con più di un indizio di cattolicesimo. Iron Man? Amante della tecnologia, secolarizzato «ma qualche volta prega». La Cosa? Ebreo, recita Shema Yisrael. Topolino e la banda Disney? Ani-

Il dibattito

L'articolo

L'Osservatore Romano ha dedicato un lungo articolo alla religiosità di eroi e supereroi dei fumetti. Il quotidiano della Santa Sede non è il primo a porsi la domanda: il sito americano www.comicbookreligion.com indica fede e appartenenza spirituale di 31.731 personaggi. Tra questi Superman (metodista) e Batman (episcopale, con indizi di cattolicesimo). Secondo gli esperti statunitensi Topolino e la banda Disney non hanno nessuna religione

Gli «indici»

Non è la prima volta che la Chiesa si occupa di fumetti, anche se è cambiato il modo: tra gli anni 40 e 50 gli «indici» cattolici dei libri mettevano al bando personaggi come Mandrake, il Piccolo Sceriffo, Tex, Ridolini o l'Uomo Mascherato

mali antropomorfi e basta.

Se però a dilettersi in questo esperimento di ricerca di cattolicità nelle strip è il quotidiano della Santa Sede, le cose cambiano. E non è un caso che testate internazionali come il «Daily Mail» e il «Telegraph» si siano buttate a capofitto sulla «svolta» vaticana. Anche perché il rapporto tra Chiesa e fumetto ha conosciuto varie tappe. Basti pensare agli anni che vanno dal '40 al '50 quando nelle parrocchie e negli oratori circolavano degli «indici» a uso e consumo di genitori ed educatori che mettevano al bando personaggi come Mandrake, il Piccolo Sceriffo, Tex, Ridolini, l'Uomo Mascherato. E con un «doppio carpiato» proponevano testate cattoliche come il Vittorioso, il Corrierino e il Giornalino («Non dovrebbe mancare in nessuna famiglia»). Non è un paradosso. Semplicemente, il mondo cattolico aveva colto l'importanza dell'influenza dei fumetti sul pubblico giovanile. E qui si inaugura la nuova tappa: un'immensa produzione di strisce legate all'editoria cattolica. Persino le vite dei Santi. Fino all'altro giorno, quando l'inchiesta dell'«Osservatore Romano», ha inaugurato una nuova era. Come Sherlock Holmes si va alla ricerca di indizi, di tracce, di vignette, di storie che indichino un possibile orizzonte di fede cattolico. Con tutte le precauzioni del caso. Prendiamo l'ultimo



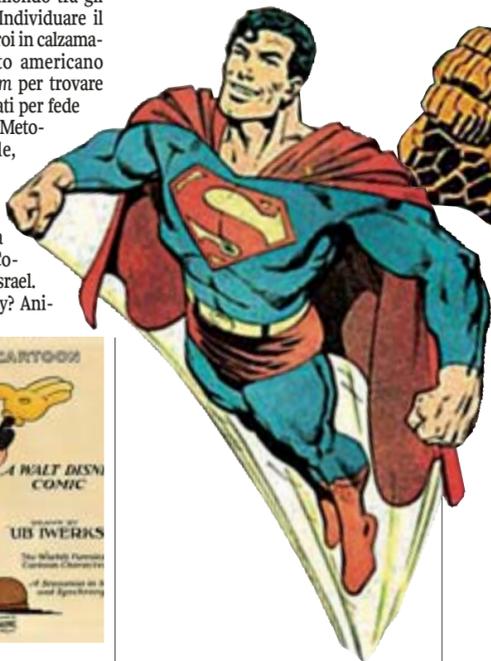
Hulk

Cattolico Altra creatura della Marvel, partorita nel 1962 dalla fantasia di Stan Lee e Jack Kirby, è stato disegnato in una striscia con in mano un rosario

film su Superman citato nell'articolo. In America, alcuni critici si sono spinti a individuare una dimensione cristologica dell'Uomo d'Acciaio spedito da Krypton sulla Terra. In realtà, al di là delle dichiarazioni dei personaggi, l'orizzonte religioso assomiglia molto più a una variante moderna dello gnosticismo, con la caduta dal cielo nel mondo della materia. Ma è inutile scervellarsi. Perché a interpretazione si oppone interpretazione: alcuni studiosi ebrei di comics — riporta Massimo Introvigne, sociologo della religione — hanno ricordato che i due creatori di Superman, Jerry Siegel e Joe Shuster, erano ebrei, e che i nomi dei veri genitori di Superman sono Kal-El and Jor-El. Entrambi finiscono con una desinenza ebraica che rimanda al nome di Dio. Anche il viaggio in navicella da Krypton sulla Terra assomiglia più a quella del piccolo Mosè che non a quella di Gesù Cristo. Così come ci si accapiglia senza sosta sulla sostanza del mondo dei Puffi. Loggia massonica, secondo alcuni, con il Grande Puffo, Gran Maestro, i Puffi — esclusa Puffetta — sono novantanove, come i gradi di certe massonerie esoteriche. Prima comunità cristiana secondo altri, costretta a nascondersi per non subire le persecuzioni di Gargamella e Birba, con alla testa un «presbitero» anziano. Di più: tanti simboli dei Puffi, come il cappello frigio, rimandano a un orizzonte di culti mitraici. Alla fine la domanda da cui prende spunto l'articolo ha una sola risposta. Nel mondo dei fumetti, questo grande sincretismo del XXI secolo, non è sufficiente avere un rosario in mano per darsi cattolici.

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superman

Metodista Il capostipite di tutti i supereroi debutta nel numero 1 di «Action Comics» (giugno 1938)



La Cosa

Ebreo Recita Shema Yisrael, il supereroe dei fumetti Marvel, membro dei Fantastici Quattro



Uomo Ragno

Protestante Creato dallo scrittore Stan Lee e dal disegnatore Steve Ditko della Marvel è «nato» nel 1962



Batman

Episcopale (o cattolico) L'eroe della Dc Comics inventato nel 1939 è stato associato a confessioni diverse



Iron Man

«Tecnofilo» Creato dalla Marvel nel 1963, ha scarso senso religioso. Fa anche parte degli Alcolisti anonimi

I protagonisti



Topolino

Nessuna religione Fu creato nel 1928 negli Studios di Walt Disney

Sentimenti La soubrette racconta la compulsiva ossessione per un uomo: «Mi creava l'effetto della droga»

Alba Parietti e quell'amore diventato dipendenza

di MARIA LUISA AGNESE

La passione per un uomo, per quanto sbagliato, può fare l'effetto del verme solitario, divorarti la vita fino a consumarti anche nel fisico e nell'appetito, fino a precipitarti in una spirale di autodistruzione? Certo che sì, succedeva a Madame Bovary e ad Anna Karenina che Flaubert e Tolstoj hanno narrato estenuate e vinte dalle loro passioni, ed è successo ad Alba Parietti in un'età fragile dell'esistenza, al giro di boa dei 45 anni, quando si è arresa a un amore malato che ha raccontato a «Ok salute e benessere», in una confessione in cui non fa sconti a se stessa: «Senza alcun motivo lo ritenevo uni-



Passioni L'opinionista tv Alba Parietti, 51 anni (La Presse)

co e straordinario. Quanto più era sfuggente, tanto più il desiderio cresceva e si impossessava di me. Mi creava l'effetto della droga: non provavo più soltanto un piacere fisico e mentale nei suoi confronti, quanto piuttosto un bisogno impellente e incontrastabile di fare l'amore con lui». Una dipendenza affettiva e sessuale che portava a ripetere sempre lo stesso errore, con compulsiva ossessione, tanto che per uscire dal tunnel della dipendenza Parietti ha dovuto farsi aiutare da uno psichiatra per riuscire ad allontanare da sé quel molesto oggetto d'amore. E l'articolo pubblicato sul sito del «Corriere» è subito balzato in cima alla classifi-

ca del giorno, anche se connotato da temi di apparenze più alto momento. Perché la grammatica dell'amore intriga trasversalmente e conforta arroverarsi leggendo di tutte le sue declinazioni, Francesco Alberoni e Roland Barthes *docent*. Ma soprattutto perché la questione dell'attrazione fatale, per quanto sia sempre stata all'ordine del giorno, si ripresenta oggi con codici mutati e più estremi, avendo maggior diritto di cittadinanza in un mondo reso parecchio più fragile dalla caduta di molti limiti. E se il mal d'amore fornisce meno materia letteraria agli scrittori contemporanei, alimenta diffusamente il circuito dei social network, in una spirale di narcisismo mediatico che fa da contraltare alle ossessioni veramente vissute, fino ai bruschi risvegli, quando ci sono. E la dinamica ben raccontata da Alba Parietti per cui tante donne, anche se non sono soddisfatte del loro amore e lo considerano distruttivo, non riescono, da sole, a liberarsene. Qualche consiglio lo ha fornito la scrittrice Robin Norwood con un best seller di inizio

Passione molesta

Un bivio delicato a una età particolare, 45 anni. Salvata da uno psichiatra



Su «Ok Salute»

Alba Parietti racconta su «Ok Salute e benessere» come ha superato grazie a uno psichiatra la dipendenza affettiva e sessuale nei confronti dell'ex

millennio, «Donne che amano troppo», in cui prefigurava un percorso step by step per arrivare ad amare se stesse un po' di più e meglio. Un problema di autostima che non è solo femminile. Cosa c'è infatti dietro all'aggressività che spesso si tramuta in violenza con tanti uomini che non si rassegnano a lasciare andare donne che non li vogliono più? Liberarsi della passione molesta non vuol dire però rifugiarsi nella paura di amare, nell'egoismo, nell'anaffettività. Perché come dice Tolstoj (attraverso Anna Karenina): «Se ci sono tanti ingegni quante teste, ci sono tanti generi d'amore quanti cuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA